

dovute distinzioni fra le montagne e la pianura, ma per quel che riguarda le condizioni particolarmente religiose, non ci restano documenti. Il motivo è che disgraziatamente l'archivio arcivescovile rimase bruciato dalle bande del famigerato Haxhi Qamili emissario di Essàd Pasha nel 1914 nell'incendio che fece dare al superbo palazzo fatto erigere a Delbinishti da Mgr. Primo Bianchi, e si dovrebbe consultar Roma per saper qualche cosa di più. Per fortuna abbiamo le notizie che ci fornisce una memoria sull'Archidiocesi composta da Mgr. Raffaele d'Ambrosio dopo la prima metà del sec. XIX e di cui ci conservò un breve sommario Giorgio Hahn. Questo illustre Arcivescovo appartenuto alla famiglia francescana, era stato eletto a quella sede nel 1847. Si deve a lui il coraggio di aver portata nel 1850 la residenza arcivescovile da Shne Prende di Kurbini, al villaggio di Delbënishti avvicinandosi notevolmente al piano, sopra il versante sud-ovest dell'ultima catena di monti che partono dal fiume Matja e proseguono in linea diritta verso Kruja e Tirana. Con tal atto egli diede coraggio anche all'abbattuto animo dei Cattolici di quella regione. Vi costruì una modesta residenza in modo che potesse servire anche, al bisogno, di piccolo seminario, e la chiesa. Si immagini il lettore che impressione dovette fare per quei pendii e nel piano il suono delle campane che partiva dalla torre della chiesa dove risiedeva il capo spirituale dei Cattolici. Quando nel 1863 passò di là Giorgio Hahn, la diocesi aveva per estremi punti di confine Lurja al Nord verso il Drino Nero, a 20 ore di cammino da Delbinishti; Durazzo sul mare, Prëvesa nell'Epiro al Sud dove nel 1848 il P. Anselmo da Monfalcone aveva eretto un ospizio, per far servizio alle famiglie cattoliche, straniere, di quei paesi da Jànina a Arta. In tutta l'Archidiocesi non v'erano secondo la memoria citata, che 786 famiglie, le quali, secondo il computo dell'Hahn non disposto ad ammettere una media maggiore di 5 membri per famiglia, davano appena una somma di circa 4000 anime. Però nel 1888 lo stesso Mgr. d'Ambrosio in una relazione a Propaganda dava una cifra assai maggiore, calcolando che il numero dei cattolici fosse di 11.310 sopra una popolazione complessiva di 140.000 ab. Il numero delle parrocchie che al tempo della visita dell'Hahn era di 18 più l'ospizio di Prë-